

Un racconto immaginoso della Passione e della Risurrezione di Cristo

Il jubé

Questo insieme tagliato nella pietra porta il nome di “*Jube domine benedicere*”, “Benedicimi, Padre”, che sono le parole pronunciate durante la messa dal diacono chino davanti al celebrante prima della lettura del vangelo. Per estensione, *jubé* diventa il nome della costruzione che separa la navata accessibile ai fedeli dal coro riservato al culto divino.

Eretto intorno al 1250, il *jubé* serviva, come un libro di immagini sulla Passione e la Risurrezione di Cristo, a istruire i fedeli laici rimasti fuori dal coro. Era largo 18 metri e alto 6,80.

Originariamente era dipinto e incrostatato di pezzi di vetro, alcuni ancora visibili. Durante l'assedio della città da parte dei protestanti nel 1562, le sculture furono decapitate o distrutte. Nel 1758, i canonici* decisero di sopprimerlo per permettere ai fedeli di partecipare meglio alle funzioni. Tra il 1850 e il 1917 furono scoperti circa 480 elementi provenienti dalla parte superiore, dai supporti dell'arcata e dalle volte, i quali rivelano numerose tracce di policromia.

Glossario

Campata: apertura delimitata da due supporti verticali.

Canonico: chierico al servizio della cattedrale.

Cenotafio: monumento eretto alla gloria di un defunto ma non contenente il suo corpo.

Cripta: cappella sotterranea e coperta da un soffitto a volta posta sotto una chiesa.

Deambulatorio: galleria di circolazione attorno al coro.

Oculo: piccola apertura di forma circolare.

Peduccio: elemento sporgente su un muro, che sostiene l'imposta di un arco o di una volta.

Piangente: scultura funeraria che rappresenta un personaggio caratterizzato da un'espressione triste.

Rosone: apertura circolare il cui tracciato assomiglia al disegno di un fiore.

Informazioni pratiche

Per la cripta, visita commentata unicamente: 45 minuti.

La torre si visita liberamente con il biglietto di entrata della cripta. Possibilità di biglietti abbinati per cripta, torre della cattedrale e palazzo Jacques Cœur.

Visite adattate su richiesta per gruppi di persone disabili. 🙋🙋

Centre des monuments nationaux
Cathédrale de Bourges
18000 Bourges
tél. 02 48 65 49 44
fax 02 48 24 75 99

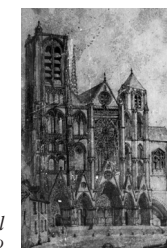
www.monuments-nationaux.fr

cripta e torre della cattedrale di Bourges

Una chiesa inferiore in stile gotico

La cattedrale

La costruzione della cattedrale Saint-Étienne ha inizio nel 1195 per volere di Henry de Sully, arcivescovo di Bourges. Nel 1215 vengono



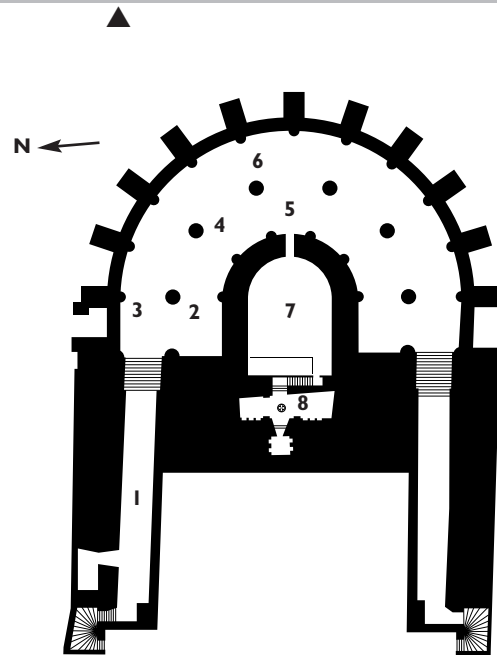
Incisione del XIX secolo

terminati l'abside, il coro e il doppio deambulatorio*. La navata e la facciata sono realizzate tra il 1225 e il 1255 e la cattedrale è consacrata nel 1324.

Il quadro architettonico scelto dal “maestro di Bourges” è unico nella storia delle cattedrali. A differenza della cattedrale di Chartres, infatti, la cattedrale di Bourges non sarà presa come modello dagli architetti dell'inizio del XIII secolo. Grazie alle sue dimensioni eccezionali, Saint-Étienne è considerata l'apice dell'architettura gotica: 118 metri di lunghezza, 41 di larghezza e 37 di altezza sotto la volta della navata centrale. L'assenza di transetto, le cinque navate alle quali corrispondono i cinque portoni esterni e il doppio deambulatorio caratterizzano l'evoluzione innovatrice del “maestro di Bourges”. Queste peculiarità le sono valse, nel 1992, l'iscrizione al patrimonio mondiale dell'Unesco.

* Spiegazioni sul retro del documento.

* Spiegazioni sul retro del documento.



La cripta gotica

Questo luogo, impropriamente denominato cripta* anche se non interrato, è stato edificato a partire dal 1195 sull'antico fossato fuori delle mura del bastione gallo-romano. La nuova costruzione sostituisce l'antica chiesa romanica, ma comportando una superficie ben più importante. Per sopperire a un dislivello di sei metri, tra il livello interno dell'edificio e quello del fossato, è stato realizzato un vasto basamento sotto il futuro coro della cattedrale.

1 La galleria nord, delle due che permettono di scendere nella cripta*, è la sola aperta al pubblico. Le sue volte a crociera e costoloni ricadono su una serie di peducci* scolpiti. Sui muri sono ancora visibili i segni dei cottimisti. Le rotaie nel pavimento ricordano l'esistenza del vecchio sistema di riscaldamento i cui lavori d'installazione permisero la scoperta fortuita

nel 1894 di più di 450 frammenti dell'antico *jubé* della cattedrale.

La cripta gotica si estende attorno a una sala centrale chiamata "rotonda".

- 2 Il deambulatorio interno** è coperto da volte ogivali quadripartite.
- 3 Il deambulatorio esterno**, all'eccezione delle campate* dritte, è coperto esclusivamente da volte ogivali a tre quarti. Dodici larghe finestre illuminano l'insieme.
- 4 Un disegno** a grandezza naturale del rosone* che decora la facciata ovest della cattedrale è inciso sul pavimento lastricato: la cripta* serviva da atelier agli scalpellini.
- 5 La tomba del duca Jean de Berry** (1340-1416): fratello del re Carlo V, egli era anche un grande mecenate e un collezionista di libri preziosi tra cui le celebri *Très Riches Heures*. Questa tomba, opera dello scultore Jean de Cambrai, costituisce solo una parte del cenotafio* che si innalzava in origine nella Santa Cappella fatta costruire dal duca tra il 1392 e il 1397 nel suo palazzo di Bourges, per esservi inumato. Questa cappella fu distrutta nel 1757. La tomba, danneggiata durante la Rivoluzione, era formata da una parte bassa decorata con quaranta piangenti*. Il duca è rappresentato con l'abito d'ermellino, sdraiato su una tavola di marmo nero, con i piedi che poggiano su un orso incatenato e museruolato, animale araldico che possiamo ritrovare sul suo blasone. Una copia della tomba è esposta nel palazzo Jacques Cœur. Accanto, il duca e la sua prima moglie, Jeanne d'Armagnac, sono rappresentati mentre pregano in ginocchio.
- 6 Le vetrate** dell'inizio del XV secolo vengono dalla Santa Cappella del vecchio palazzo ducale. Vi sono rappresentati il re Davide e il profeta Isaia, riconoscibili grazie ai testi scritti sui loro filatteri. Non è stato possibile identificare gli altri profeti.

7 La rotonda si trova là dove sorgeva una delle torri del bastione gallo-romano. Racchiude le lapidi degli arcivescovi di Bourges morti a partire dai tempi della Rivoluzione. Sul fondo si trova raffigurata una Deposizione di Cristo su pietra dipinta che fu offerta intorno al 1520 dal canonico* Jacques Dubreuil, qui rappresentato in ginocchio (unica statua non policroma) accanto al suo santo patrono, l'apostolo Giacomo il Maggiore. Sotto un baldacchino a cassettoni in stile rinascimentale sono rappresentati la Vergine, sostenuta da San Giovanni, le tre donne sante, Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea, ognuno a un'estremità del sudario sul quale riposa il corpo di Cristo.

8 La cripta romana situata sotto il coro dell'antica cattedrale, custodiva un tempo le reliquie di Santo Stefano offerte alla venerazione ai pellegrini attraverso l'oculo* aperto nella volta. Sul fondo della cripta* una stanza cieca conservava il corpo dell'ultimo arcivescovo scomparso, e questo fino alla morte del suo successore.

La torre nord (fuori mappa)

La torre, crollata nel 1506, fu ricostruita e terminata nel 1542. È stata soprannominata "torre di burro" perché finanziata dalle dispense dal digiuno accordate contro pagamento.

La terrazza è accessibile attraverso una scala di 396 gradini e offre, a 66 metri di altezza, una vista eccezionale sulla cattedrale, la città di Bourges e le paludi. In lontananza si estendono le pianure verdeggianti del Berry.